

Intervista a Enrico Vandini, presidente della onlus 'We Are', sui nuovi progetti e le atroci particolarità del conflitto Siria, i sorrisi dei bambini senza futuro

"Le responsabilità di Russia ed Iran sono palesi e la comunità internazionale è indifferente"

di Domenico Letizia*

DAMASCO - La Siria è al centro del dibattito geopolitico internazionale e numerose sono le problematiche "etiche" che tale conflitto ha consegnato alla storia dell'uomo. Vi sono alcune Organizzazioni che tentano di porre l'attenzione sul conflitto siriano e sulla conseguente catastrofe umanitaria. Tra queste organizzazioni abbiamo conosciuto la Onlus "We Are" che anche quest'anno prosegue con la denuncia politica e con progetti umanitari per i bambini e per la popolazione siriana. Ritorniamo a dare voce ad **Enrico Vandini**, presidente di "We Are", sui nuovi progetti del 2017 e sulle atroci particolarità del conflitto siriano.

Tra i progetti in cantiere per questo nuovo anno state lavorando per continuare a garantire il mantenimento della Sala parto ambulatorio Pediatrico e Ginecologico per aiutare le donne siriane a partorire in un luogo adatto all'evento sia da un punto di vista psicologico che igienico. Da subito la struttura è stata dotata di una incubatrice che, per fortuna, è stata usata solamente una volta o due. Di cosa necessitate e quali sono le difficoltà riscontrate con le autorità locali?

Quello di cui abbiamo principalmente bisogno sono persone di buon cuore che ci sostengano per il finanziamento di questo progetto in cui da subito abbiamo creduto davvero tanto. Il progetto sta andando avanti da anni e tanti sono i bambini nati nella nostra struttura come tante sono le donne a cui viene fornita una assistenza ostetrica e ginecologica. Non abbiamo mai avuto problemi con le autorità locali a dire il vero: gli unici problemi sono stati quelli legati all'avvicinarsi dell'Isis alla cittadina di Azaz, dove la struttura è situata e abbiamo subito i danni di un attentato, danni che abbiamo già ripristinato grazie all'aiuto dei nostri sostenitori.

"We Are", ad oggi, tenta di gestire 9 classi fino alla fine dell'anno scolastico e avete in programma di riprendere il progetto a settembre-ottobre. Quale è lo stato attuale della scolarizzazione e della formazione dei bambini che avete potuto riscontrare sul campo?

Di questo progetto andiamo davvero fieri perché non possiamo fare tutto quello che vorremmo per la popolazione siriana, ma garantire almeno l'istruzione ai fanciulli costretti a vivere in un campo profughi ci sembrava davvero il minimo. Bisogna tenere conto



che alcuni di loro non hanno nessuno al mondo e sono nati e vissuti in tempo di guerra: abbiamo sentito la necessità di garantire loro una scolarizzazione per porre qualcosa di concreto al centro della loro vita, perché essere costretti alla vita in un campo profughi senza nessuna certezza circa il proprio futuro e con un passato alle spalle drammatico può generare problemi interiori profondi. Voglio ribadire a chi ci legge, che ormai da 5 anni, sono i molti bambini a cui risulta impossibile andare a scuola e ciò, oltre ai grandi danni psicologici, sarà uno dei problemi più grandi del prossimo futuro. Ringraziamo il cielo questo progetto ha avuto sin dall'inizio un grande consenso e grazie anche alla collaborazione con una Ong siamo riusciti a garantire il mantenimento di questo anno scolastico. Se dopo l'estate questi bambini saranno ancora in questo campo, e temo che sarà così, dovremmo trovare le risorse per sostenere il prossimo anno scolastico.

Per i prossimi mesi avete intenzione di indire un concorso di disegno tra i fanciulli che studiano nella vostra scuola e premiare i disegni più belli. Dopo una selezione degli stessi organizzerete una mostra e realizzerete un piccolo book il cui ricavato servirà per sostenere i costi del prossimo anno scolastico. Quali sono i prossimi passi per il progetto e sarete disponibili ad una serie di tappe/presentazione in Campania e nel casertano?

Questo è uno dei nostri ultimi progetti per coinvolgere questi bambini e per non farli sentire soli ed abbandonati come di fatto il mondo li ha lasciati. Vorremmo mostrare quello che sta accadendo in questo martoriato paese tramite gli occhi dei bambini: tanti sono stati gli appelli e gli studi scientifici che hanno denunciato i traumi che rischiano i fanciulli siriani a causa del perdurare del conflitto, ma ad oggi non si sono avute reazioni interessanti da parte dell'opinione pubblica. "We Are



Onlus" non intende mollare e mai farà mancare il proprio sostegno a questi bambini. Abbiamo lanciato il progetto e ora aspettiamo i primi disegni; una volta ricevuti creeremo una sorta di commissione che premi i migliori e ci attiveremo per organizzare una mostra con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica. Non abbiamo ancora deciso tempi e luoghi per cui ogni segnale di disponibilità sarà da noi accettato senza limitazioni geografiche: tra l'altro la Campania si è dimostrata molto generosa verso le nostre iniziative e un membro del nostro consiglio direttivo vive in provincia di Napoli, per cui ben volentieri verremo in Campania e nel casertano.

Analizziamo il contesto politico. Cosa accade nelle ultime settimane in Siria? Quali sono, dal tuo punto di vista, le vere responsabilità di Russia, Iran, Europa e Usa?

In Siria nulla o quasi è cambiato rispetto agli ultimi 5 anni. Il regime di Assad sostenuto militarmente ed eco-

nomicamente da Russia ed Iran sta continuando a bombardare senza tregua quelli che vengono definiti impunemente terroristi, mentre si tratta in gran parte di persone che combattono per liberarsi dal regime sanguinario. La responsabilità di Russia ed Iran sono a dir poco palesi e mi sgomenta vedere l'indifferenza della comunità internazionale di fronte a tanta atrocità. La colpa più grossa dell'Europa sta proprio nell'atteggiamento verso questo dramma, come verso i migranti in fuga da questa guerra che viene combattuta in gran parte con armi vendute dal nostro continente. Vendiamo armi e paghiamo la Turchia per tenere i profughi in condizioni che inviterei chiunque a verificare di persona, senza tenere conto di leggi emanate da altre nazioni che fanno parte della comunità Europea che davvero suscitano in me, come credo in tutte le persone che hanno a cuore i diritti umani, una forte indignazione. Per quanto riguarda la politica degli Usa voglio solo ricordare

che il Presidente Obama ha avuto un atteggiamento a dir poco vergognoso lasciando carta bianca di fatto al presidente Russo. Viene da pensare che la questione siriana sia usata come merce di scambio e ciò è inaccettabile.

Recentemente avete pubblicato un libro, intitolato "We Are Syria" composto da una serie di immagini umanitarie in Siria. Che reazioni avete riscontrato durante le numerose presentazioni? Che livello di conoscenza vi è tra i cittadini italiani di quello che sta avvenendo in Siria?

Questo è un altro motivo di vergogna che provo verso i media, soprattutto quelli italiani. Tra i nostri connazionali vi è una forte ignoranza verso quello che qualcuno ha definito come "la più grave tragedia umanitaria dopo la seconda guerra mondiale" e non ho problemi a dire che la colpa di questa situazione è in gran parte da attribuire ai media. Del dramma siriano si parla poco e spesso solo per parlare di Isis: in questi anni ho visto pochi reportage ben fatti e mandati in onda, sempre in orari da nottambuli, ma quasi mai si è dato voce al popolo siriano e alle proprie motivazioni. C'è stata una approssimazione che accompagna il dramma che questo popolo sta vivendo da 5 anni, nell'indifferenza mondiale. Il libro fotografico, che si può acquistare sul nostro sito, raccoglie una serie di immagini delle nostre missioni sia in Siria che in territorio turco dove vivono tantissimi profughi siriani. Abbiamo avuto l'onore di avere la prefazione di S.E. Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata e un contributo da parte dell'amico scrittore e giornalista Shady Hamadi. Credo che sia un bel volume e ne consiglio l'acquisto considerato che ospita riflessioni e punti di vista davvero interessanti.

Come sostenere e contribuire alla causa della Onlus "We Are"?

Per sostenere i nostri progetti si possono elargire donazioni anche di piccola entità, seguendo le modalità indicate nel nostro sito www.weareonlu.org oppure seguendo la nostra pagina Facebook. Il nostro motto è guardare al mare composto da tante gocce, per cui non servono grandi cifre per dare un aiuto davvero concreto, l'importante è esserci anche con poco.

*(*membro del Consiglio direttivo di Nessuno tocchi Caino, membro della Lega Italiana per i diritti dell'Uomo e componente del Comitato italiano Helsinki per i diritti umani).*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO I clienti erano soprattutto pregiudicati

Fabbrica di documenti falsi in una casa occupata: arrestato

MILANO (Ester Castano) - Fabbrica documenti falsi in un appartamento Aler occupato abusivamente in via Albertinelli 5 a Milano, nel quartiere popolare San Siro. In manette il marocchino 37enne El Kaissi Radouan, in Italia con un permesso di soggiorno per motivi lavorativi. Con tre stampanti realizzava carte d'identità, tessere sanitarie, patenti di guida e attestazioni consolari, poi smerciate da un gruppo di nordafricani alle fermate dei mezzi pubblici Atm. I clienti della banda, per lo più mediorientali o dell'Est Europa, erano quasi sempre pregiudicati. "Sono emersi collegamenti con nominativi già noti in banca dati. Le verifiche sono in corso, non posso dire di più", commenta il vice questore aggiunto Angelo De Simone in merito a possibili persone legate al terrorismo internazionale tra le fila degli acquirenti. Per il 37enne l'accusa è possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, falsità materiale commessa dal privato in certificati e autorizzazioni amministrative. Nel corso dell'indagine, partita a inizio anno, sono state arre-

state 2 persone, una terza è denunciata e la moglie di Radouan, 33enne connazionale, è indagata a piede libero in concorso col marito. Un anno fa l'uomo, lavoratore nel settore della ristorazione, aveva occupato l'appartamento al civico 5 di via Albertinelli assieme alla moglie, da cui ha avuto una bambina. Giovedì 9 marzo la polizia ha usato l'escamotage di un censimento degli abitanti e, assieme al personale Aler, si è introdotto nell'abitazione. Nel corso della perquisizione domiciliare gli investigatori hanno trovato trovato e sequestrato documenti interamente contraffatti già pronti alla vendita, numerosi supporti di plastica, di cui alcuni muniti di microchip, equivalenti per forma e dimensione a quelli originali, personal computer, due stampanti-scanner a colori ed una stampante termica a colori specifica per card in plastica. In una valigia erano stati nascosti anche due 'laissez-passer' falsi con il medesimo numero seriale, apparentemente rilasciati dal Consolato generale del Marocco a Milano.

© 2017 LAPRESSE

ROMA I principi: durata ragionevole dei processi e rafforzamento delle garanzie difensive

Ok al nuovo processo penale

ROMA - Il Senato ha approvato con 156 voti a favore, il ddl di riforma del processo penale, approvando il maxi emendamento interamente sostitutivo del ddl n. 2067, recante "modifiche al codice penale e al codice di procedura penale" e al rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. Nella seduta di ieri il governo aveva posto la questione di fiducia sull'approvazione di un maxi emendamento sostitutivo dell'intero ddl, che recepisce il testo licenziato dalla Commissione e alcuni emendamenti dei relatori. Ma come è strutturato il testo? Il provvedimento di compone di ben 40 articoli, suddivisi in cinque titoli. Nel Titolo I vengono apportate modifiche al codice penale: nel capo I, che detta norme in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie, aumenta i limiti di pena per i delitti di scambio elettorale politico-mafioso, furto e rapina. Il capo II è nodale: modifica la disciplina della prescrizione, prevedendo una sospensione di un anno e sei mesi dopo la sentenza di condanna. Nel capo III è presente una delega al Governo per la riforma del regime di procedibilità per alcuni reati, per il riordino di alcuni settori del codice penale e per la revisione della disciplina del casellario giudiziale.

Il Titolo II reca invece modifiche al codice di procedura penale: infatti nel capo I sono previste modifiche in materia di incapacità dell'imputato di partecipare al processo e fissa un termine di tre mesi per la conclusione delle indagini preliminari; si prevedono modifiche in materia di riti speciali, udienza preliminare, istruzione dibattimentale e struttura della sentenza di merito, mentre il capo III riguarda la semplificazione delle impugnazioni. Il Titolo III reca modifiche alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e alla

normativa di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero. Il Titolo IV, all'articolo 34, conferisce una delega al Governo "per la riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario e, in materia di intercettazioni, fissa principi e criteri per garantire la riservatezza delle comunicazioni e per ridefinire le spese per intercettazioni", come spiegato anche nelle dichiarazioni di voto dalla senatrice Filippin. Il Titolo V, infine, reca disposizioni finali, come la clausola di invarianza finanziaria ed entrata in vigore).

© 2017 LAPRESSE

LA SANITA' 'TRUCCATA'

Corruzione, nove in manette

ROMA (Alessandra Lemme) - Nove persone, tra dirigenti della Asl Roma 1 e imprenditori, sono state arrestate stamani nella capitale, e altre dieci sono indagate, nell'ambito di un'operazione dei carabinieri del Nas coordinata dal pm Corrado Fasanello. Al centro dell'inchiesta Maurizio Ferraresi, dirigente

della Asl in questione e responsabile della Commissione patenti, che secondo le accuse sarebbe protagonista di almeno tre episodi tra corruzione e turbativa d'asta. Una terza tranche dell'inchiesta vede indagato l'imprenditore e deputato di Forza Italia **Antonio Angelucci**, editore di Libero e del Tempo, per il reato di

traffico di influenze, che punisce forme di lobbying illecite dietro compenso o promessa di utilità. Angelucci, secondo le accuse della procura di Roma, avrebbe cercato qualcuno che intervenisse per avere una sentenza favorevole in Cassazione, in merito a un sequestro preventivo.

© 2017 LAPRESSE

I fatti del giorno

Roma

Il Papa: chi toglie il lavoro fa peccato gravissimo

ROMA - "Il lavoro ci dà dignità e i responsabili dei popoli, i dirigenti, hanno l'obbligo di fare del tutto perché ogni uomo e ogni donna possa lavorare, e così avere la fronte alta, guardare in faccia gli altri, con dignità. Chi per manovre economiche, per fare negoziati non del tutto chiari chiude fabbriche, chiude imprenditori lavorativi e toglie lavoro a uomini, questa persona fa un peccato gravissimo". Lo ha detto, parlando a braccio, papa Francesco dopo l'udienza generale del mercoledì.

Roma

Inflazione, aggravio per le famiglie da 480 euro

ROMA - "Con una inflazione all'1,6% la maggiore spesa a famiglia vola a quota +480 euro su base annua". Lo afferma Carlo Renzi, presidente del Codacons, commentando i dati Istat. "Solo per gli alimentari, i rincari record registrati a febbraio avranno un impatto pari a circa 201 euro a famiglia", sottolinea Renzi, parlando di "un aggravio di spesa che non è certo da attribuire alla crescita dei consumi e alla ripresa dell'economia, ma a fattori del tutto anomali come il maltempo, le speculazioni e la corsa dei carburanti".

Olanda

Il Paese sceglie il presidente, affluenza al 43%

L'AIA - Olanda alle elezioni, ieri, per scegliere il nuovo presidente. L'affluenza alle urne è più alta di quattro anni fa, con il 43% stimato alle 15.45, rispetto al 37% che fu registrato alla stessa ora nel voto del 12 settembre 2012. Secondo i dati dell'agenzia Ipsos, la tendenza continua a essere in aumento. Utrecht è la città con il dato più alto al 47%, seguita da Rotterdam al 41%. Ieri sono chiamati alle urne più di 12,6 milioni di olandesi. I seggi hanno chiuso alle 21.